

NETTUNO IN FESTA PER LA MADONNA DELLE GRAZIE, NEL SEGNO DEL RICORDO DI PAPA FRANCESCO

Pubblicato il 3 Maggio 2025 di redazione



Categoria: [ROMA](#), [FROSINONE](#), [LATINA](#), [VITERBO](#)



Un manto di luminarie avvolge il cuore di Nettuno, quasi a guidare il cammino spirituale che la comunità si appresta a compiere in onore della sua patrona, Nostra Signora delle Grazie. Questa Festa Patronale assume quest'anno un significato ancora più profondo, intrisa del ricordo vivo e commosso di Papa Francesco, la cui recente scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile nei cuori di fedeli e non. La celebrazione è una vibrante testimonianza di fede popolare: donne che percorrono le vie cittadine a piedi nudi, stringendo tra le mani grossi ceri votivi, simbolo di preghiere sussurrate per una grazia invocata o di ringraziamento per i doni ricevuti. I portatori, con le loro



tuniche tradizionali, si preparano con devozione a sorreggere la sacra effigie, mentre una pioggia profumata di petali di rose accoglie il passaggio di Nostra Signora delle Grazie. Il corteo è un affresco di fede e tradizione: le Priore con la loro eleganza, i paggetti che annunciano il passaggio, le confraternite con i loro stendardi, e le rappresentanze di tutte le parrocchie della zona, ognuna con la propria effigie sacra. Ogni gesto, ogni preghiera che accompagna la statua della Madonna lungo le principali arterie del comune, è intriso di una sacralità palpabile. E poi, improvviso, si leva un grido dalla folla: "Viva Maria!", a cui l'intera comunità risponde con un unico, potente "E viva Maria!". Un'emozione difficile da descrivere a parole, un'esperienza che si può comprendere appieno solo vivendola in processione. Per chi non ha potuto partecipare oggi, l'appuntamento è fissato per domenica 11 maggio alle ore 21, per la suggestiva processione di ritorno. La giornata di oggi, sabato 3 maggio, è iniziata con la consueta e sentita breve processione che ha mosso i suoi passi dalla Collegiata di San Giovanni Battista fino al Santuario di Nostra Signora delle Grazie, teatro della tradizionale e toccante cerimonia della vestizione della sacra immagine. Nel corso della giornata, l'Amministrazione comunale ha avuto l'onore di accogliere le delegazioni dei Paesi Gemellati che hanno voluto testimoniare la loro vicinanza e partecipare a questo evento così significativo per la comunità nettunese. Un segno di fratellanza e di condivisione che arricchisce ulteriormente la festa. Il culmine della giornata è stata la solenne Messa delle 18:30, preludio al maestoso corteo che, con la partecipazione delle confraternite, delle parrocchie, delle scuole e delle associazioni locali, ha reso indimenticabile l'avvio della processione di maggio. Alle ore 20, la solenne processione di andata ha preso il via dalla Collegiata di San Giovanni, snodandosi fino al Santuario di Nostra Signora delle Grazie, da dove, alle ore 21, la statua della Madonna ha fatto la sua emozionante uscita. Durante tutta la settimana, la fede della comunità si è manifestata anche attraverso le tradizionali fiaccolate serali, momenti di preghiera e riflessione che hanno preceduto il giorno clou della festa. L'Amministrazione comunale ha profuso un impegno corale, coinvolgendo attivamente le parrocchie, le scuole e i bambini nella creazione di un corteo che onorasse degnamente l'antica tradizione della Festa Nettunese. Protagonisti indiscussi della processione sono la fede dei cittadini,

che con la loro partecipazione devota rendono questo evento uno spettacolo memorabile, splendidamente documentato, tra gli altri, dagli scatti del fotografo **Francesco Di Ruocco**, che ha saputo catturare l'essenza spirituale della manifestazione. Un plauso sentito va alla Polizia Locale e alla Protezione Civile per l'efficace piano di sicurezza predisposto, che ha garantito il sereno svolgimento di ogni momento della festa. La presenza delle delegazioni delle città amiche e gemellate di **Ardee, Traunreut, Corinaldo, Wher** e **Bandol** ha aggiunto un ulteriore elemento di valore a questa sentita celebrazione. Nettuno si stringe attorno alla sua patrona, rinnovando un legame secolare di fede e devozione, in un abbraccio spirituale che unisce l'intera comunità.

